

Con l'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2003, n. 355, dal 1° gennaio 2005 il limite massimo di età per la partecipazione al servizio civile è stato innalzato a 28 anni; di conseguenza, anche per il 2006, come nel 2005, si può notare l'inserimento della colonna riguardante la classe di età compresa tra i 27–28 anni (cfr. tab. 41 e 41/a).

Analizzando i dati per classi d'età (Cfr. Tab 41/a Grafico 13), la fascia prevalente risulta essere quella tra i 21–23 anni in cui ricadono il 33,74% circa dei casi; segue la classe 24–26 anni con il 32,73%, mentre la classe più giovane (18–20 anni) e quella più anziana (27–28 anni) si collocano in coda con rispettivamente il 19,95% e il 13,58% dei casi. L'estero presenta una struttura complessivamente diversa da quella generale, dove la classe tra i 24–26 anni è la più numerosa con il 45,33% dei casi, segue con il 38% circa la classe più anziana e con appena l'1,37% (solo 6 unità) quella più giovane (Grafico 13/a). I dati confermano la tendenza già riscontrata negli anni precedenti di una maggiore difficoltà dei volontari più giovani a recarsi all'estero. Per l'Italia, nel complesso i dati risultano in linea con quelli totali, atteso l'esiguo peso dell'estero (439 unità) su questi ultimi. Leggermente diverse invece le strutture fatte registrare dagli altri aggregati territoriali.

Tab. 41/a DIFFERENZA PERCENTUALE DEI VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NEL 2005 E 2006 PER CLASSI DI ETÀ'

CLASSI DI ETÀ'	2005		2006		DIFFERENZA %
	V.A.	%	V.A.	%	
18 - 20 ANNI	7.585	16,79	9.157	19,95	3,16
21 - 23 ANNI	15.460	34,22	15.481	33,74	-0,49
24 - 26 ANNI	15.919	35,24	15.018	32,73	-2,51
27 - 28 ANNI	6.211	13,75	6.234	13,58	-0,16
TOTALE	45.175	100,00	45.890	100,00	0,00

Grafico13

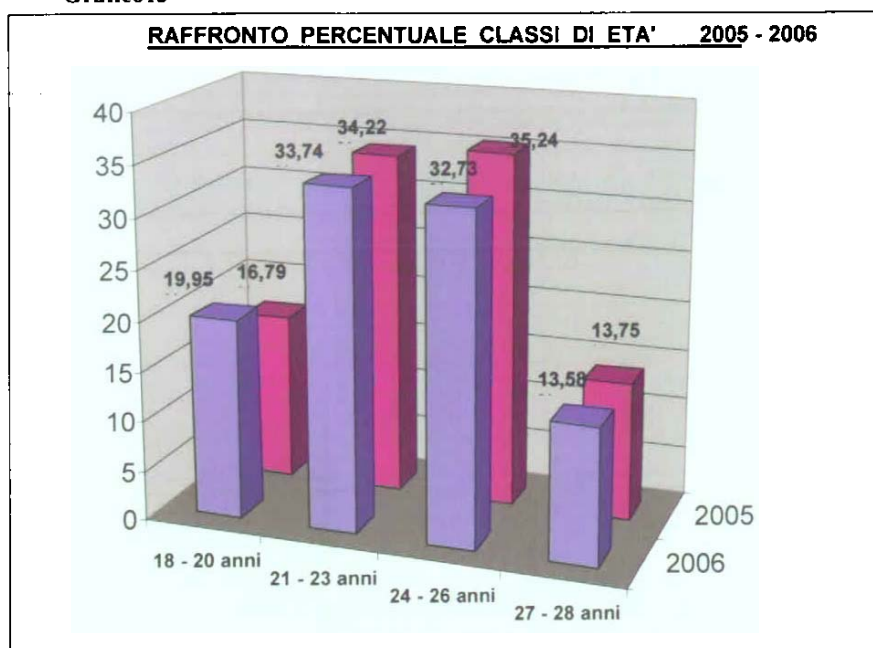


Grafico13/a

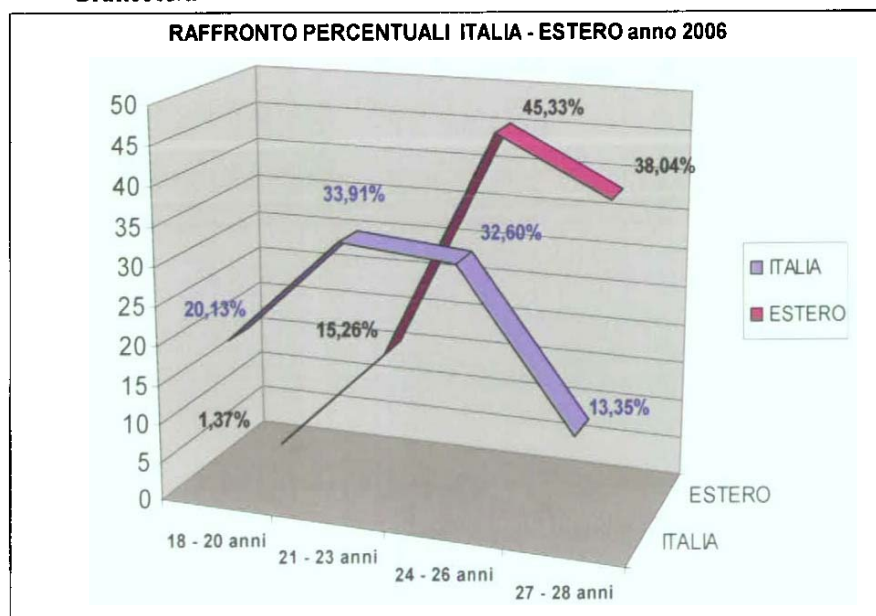


Grafico13/b

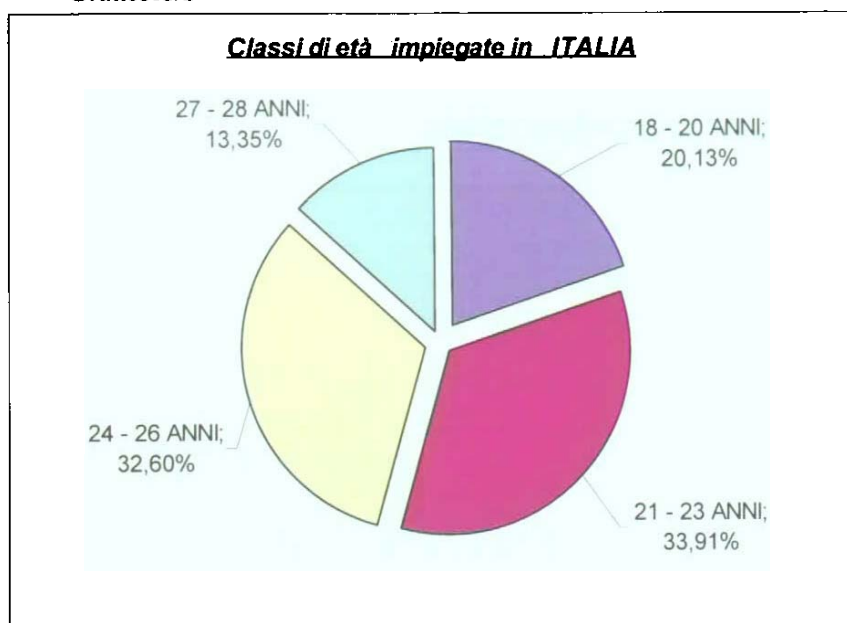
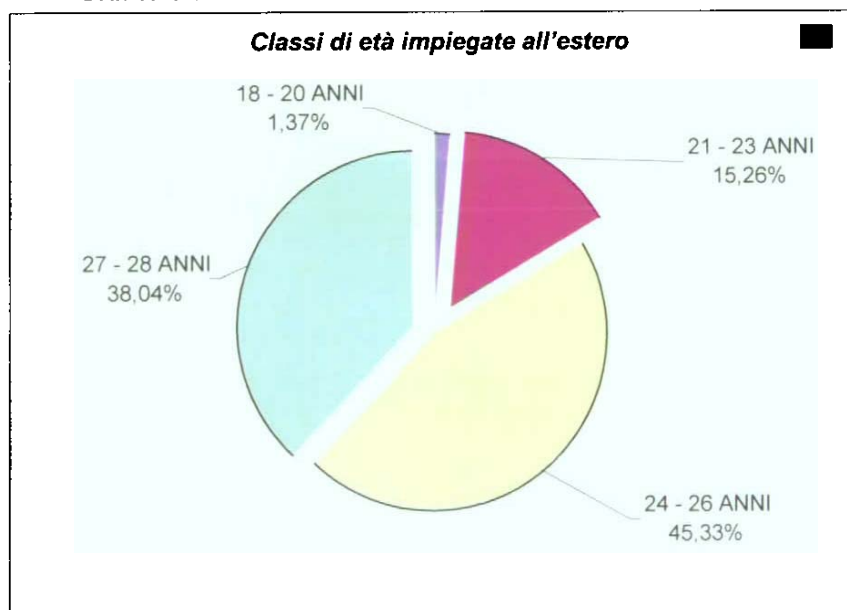


Grafico13/c

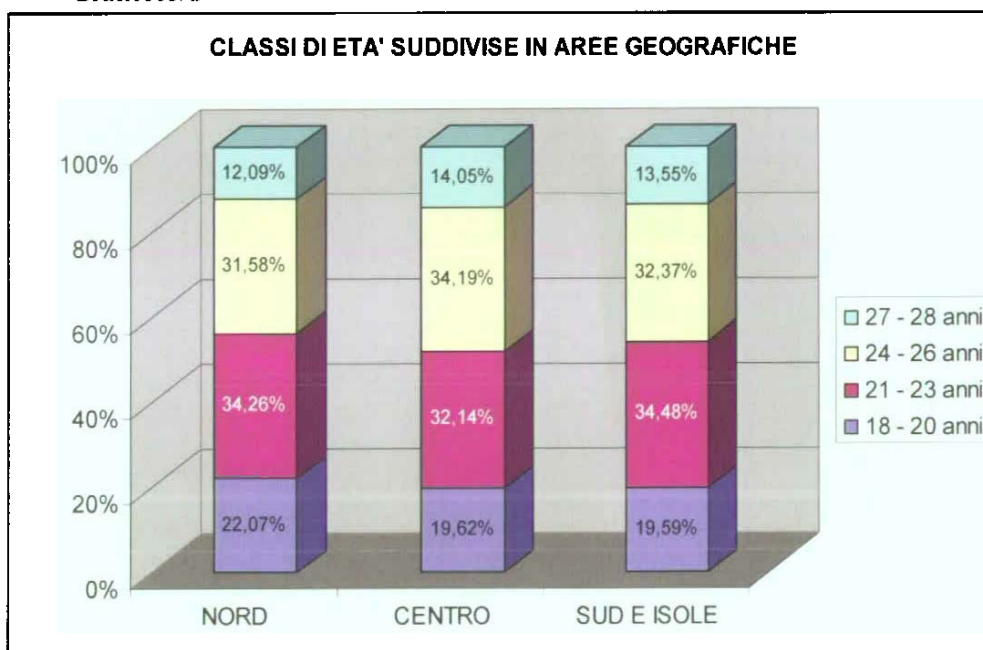


**Tab. 41 VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NEL 2006 PER CLASSI DI ETÀ',
REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE**

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ'								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	4	50,00	1	12,50	3	37,50	0	0,00	8	100,00
PP.AA. BOLZANO-TRENTO	41	33,88	46	38,02	27	22,31	7	5,79	121	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	72	18,09	118	29,65	144	36,18	64	16,08	398	100,00
PIEMONTE	615	23,74	932	35,97	788	30,41	256	9,88	2.591	100,00
LOMBARDIA	657	24,86	1.017	38,48	711	26,90	258	9,76	2.643	100,00
LIGURIA	189	22,99	258	31,39	259	31,51	116	14,11	822	100,00
EMILA ROMAGNA	364	17,74	607	29,58	744	36,26	337	16,42	2.052	100,00
VENETO	220	18,98	376	32,44	417	35,98	146	12,60	1.159	100,00
TOTALE NORD	2.162	22,07	3.355	34,26	3.093	31,58	1.184	12,09	9.794	100,00
TOSCANA	664	23,58	967	34,34	828	29,40	357	12,68	2.816	100,00
LAZIO	750	18,40	1.262	30,96	1.459	35,79	605	14,84	4.076	100,00
MARCHE	332	22,71	457	31,26	469	32,08	204	13,95	1.462	100,00
UMBRIA	90	12,80	227	32,29	278	39,54	108	15,36	703	100,00
ABRUZZO	113	14,02	265	32,88	322	39,95	106	13,15	806	100,00
MOLISE	30	13,45	64	28,70	92	41,26	37	16,59	223	100,00
TOTALE CENTRO	1.979	19,62	3.242	32,14	3.448	34,19	1.417	14,05	10.086	100,00
CAMPANIA	1.795	21,58	3.003	36,11	2.597	31,23	921	11,08	8.316	100,00
BASILICATA	70	13,86	148	29,31	206	40,79	81	16,04	505	100,00
PUGLIA	467	15,88	891	30,31	1.084	36,87	498	16,94	2.940	100,00
CALABRIA	801	20,56	1.335	34,27	1.237	31,76	522	13,40	3.895	100,00
SARDEGNA	65	11,71	143	25,77	219	39,46	128	23,06	555	100,00
SICILIA	1.812	19,36	3.297	35,22	2.935	31,36	1.316	14,06	9.360	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	5.010	19,59	8.817	34,48	8.278	32,37	3.466	13,55	25.571	100,00
TOTALE ITALIA	9.151	20,13	15.414	33,91	14.819	32,60	6.067	13,35	45.451	100,00
TOTALE ESTERO	6	1,37	67	15,26	199	45,33	167	38,04	439	100,00
TOTALE GENERALE	9.157	19,95	15.481	33,74	15.018	32,73	6.234	13,58	45.890	100,00

Al Sud la classe 21-23 anni raggiunge il 35% circa, mentre tra i 18 e i 20 anni, quella più giovane (19,59%) si colloca in linea con il dato generale. Il Centro presenta una struttura simile a quello generale. In ultimo, il Nord presenta la classe più giovane con la maggiore percentuale (22,07%) rispetto a tutte le altre aree. Molise, Sardegna, Umbria, Abruzzo e Basilicata presentano una struttura più “anziana” del servizio civile tra i 24 ed i 26 anni. Di contro, trascurando la Valle D’Aosta con appena 4 unità, con il 33,88% nella classe di età 18–20 anni le Province autonome di Bolzano e Trento hanno la struttura del servizio civile più giovane in assoluto (cfr. Tab 41).

Grafico13/d



3.10. L'istruzione

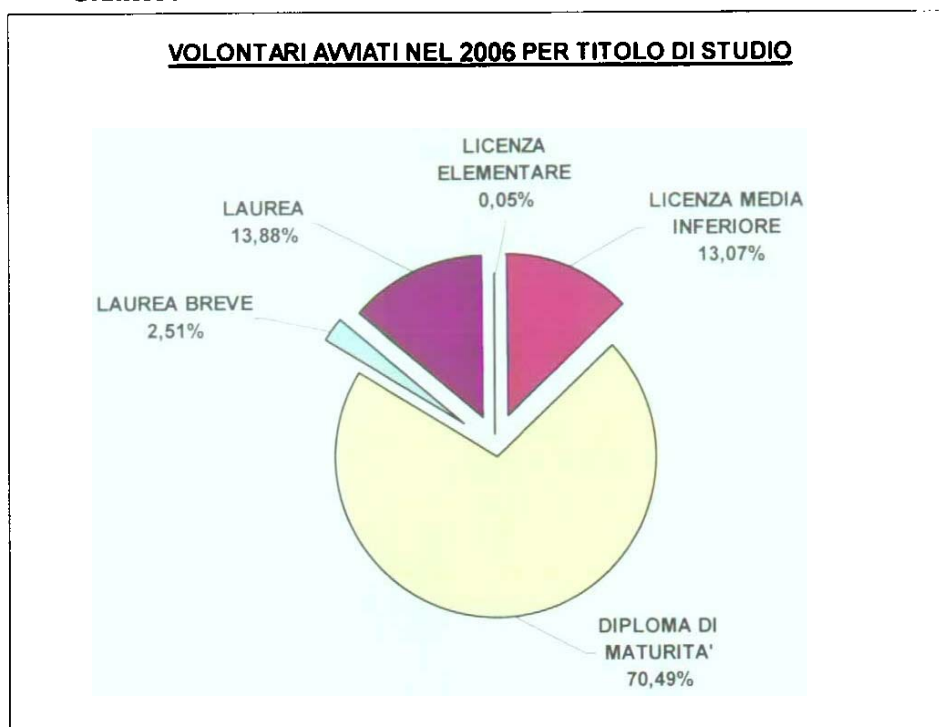
Il servizio civile è caratterizzato da un elevato livello di scolarizzazione. Questo fattore è da collegare ai progetti presentati, atteso che gli enti proponenti hanno fissato autonomamente delle soglie di istruzione per la partecipazione ai propri progetti e in minima parte ai criteri e alle modalità di selezione dei volontari, attribuendo un punteggio differenziato ai titoli di studio.

Circa il 70% dei volontari è in possesso di un diploma di scuola media superiore (Grafico 14), seguono i volontari che hanno conseguito una laurea (13,88%) e i volontari con la licenza media inferiore, pari al 13,07% del totale. La licenza elementare è stata conseguita dallo 0,05%, mentre solo il 2,51% è in possesso della laurea breve.

Lo scenario cambia notevolmente se si prendono in esame i volontari che sono impegnati nei progetti all'estero, dove ben il 62,96% è in possesso della laurea, l'8,15% della laurea breve e il 27,16% del diploma di maturità. I volontari impegnati all'estero che abbiano conseguito la sola licenza media sono appena l'1,73%.

Per il resto, la maggiore concentrazione dei laureati si riscontra al Nord (17,68%), segue il Centro (16,79%), mentre il Sud si colloca all'ultimo posto con appena il 10,62%.

Diverso invece il discorso per quanto riguarda il diploma di maturità. In questo caso il Sud raggiunge il 74,79% del totale, scavalcando tutte le altre aree territoriali. Il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle regioni del Nord con il 14,38%, seguite da quelle del Centro (12,94%) e da quelle del Sud (12,83%). Da evidenziare che al Nord lo 0,14% dei volontari è in possesso della licenza elementare (cfr. Tab 42).

Grafico14

**Tab. 42 LIVELLO PERCENTUALE DEI VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NEL 2006
PER TITOLO DI STUDIO, REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE**

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TITOLO DI STUDIO					
	LICENZA ELEMENTARE	LICENZA MEDIA INFERIORE	DIPLOMA DI MATURITA'	LAUREA BREVE	LAUREA	TOTALE
	%	%	%	%	%	%
VALLE D'AOSTA	0,00	16,67	50,00	16,67	16,67	100,00
PP.AA. BOLZANO-TRENTO	0,00	32,67	46,53	6,93	13,86	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,00	13,77	62,57	3,59	20,06	100,00
PIEMONTE	0,00	16,65	67,75	6,13	9,47	100,00
LOMBARDIA	0,00	15,20	65,94	1,79	17,07	100,00
LIGURIA	0,00	18,25	62,07	4,45	15,23	100,00
EMILIA ROMAGNA	0,00	10,82	61,75	2,86	24,57	100,00
VENETO	1,20	9,52	59,52	3,71	26,05	100,00
TOTALE NORD	0,14	14,38	64,06	3,74	17,68	100,00
TOSCANA	0,00	19,02	65,02	1,98	13,99	100,00
LAZIO	0,09	11,25	67,44	4,18	17,04	100,00
MARCHE	0,00	12,30	68,18	4,08	15,44	100,00
UMBRIA	0,00	7,86	66,72	1,67	23,75	100,00
ABRUZZO	0,00	7,77	70,20	2,26	19,77	100,00
MOLISE	0,00	6,93	67,33	1,98	23,76	100,00
TOTALE CENTRO	0,03	12,97	67,04	3,16	16,79	100,00
CAMPANIA	0,00	9,17	78,85	1,83	10,16	100,00
BASILICATA	0,22	10,04	76,56	1,12	12,05	100,00
PUGLIA	0,00	9,73	71,58	2,86	15,82	100,00
CALABRIA	0,00	15,68	71,21	1,28	11,84	100,00
SARDEGNA	0,00	15,42	61,04	1,04	22,50	100,00
SICILIA	0,03	15,78	74,42	1,56	8,19	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	0,02	12,83	74,79	1,73	10,62	100,00
TOTALE ITALIA	0,05	13,18	70,92	2,45	13,39	100,00
TOTALE ESTERO	0,00	1,73	27,16	8,15	62,96	100,00
TOTALE GENERALE	0,05	13,07	70,49	2,51	13,88	100,00

3. 11. Gli accompagnatori del servizio civile ai grandi invalidi

La legge 27 dicembre 2002, n. 288 (art. 1) e la legge 27 dicembre 2002 n. 289 (art. 40), recanti rispettivamente “Provvidenze in favore dei grandi invalidi” e “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, hanno previsto la possibilità per determinate categorie di grandi invalidi di guerra e per i ciechi civili, di usufruire di accompagnatori del servizio civile individuati tra obiettori di coscienza e volontari del servizio civile nazionale.

Al fine di dare concreta attuazione a tale normativa, l’Ufficio ha emanato in data 3 marzo 2003 una circolare in merito all’utilizzo degli obiettori e dei volontari come accompagnatori di grandi invalidi e ciechi civili.

A seguito dell’entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226 che ha disposto dal 1 gennaio 2005 la sospensione del servizio obbligatorio di leva e di conseguenza del servizio civile degli obiettori di coscienza, l’accompagnatore di grandi invalidi e di ciechi civili può essere individuato esclusivamente tra i volontari di cui alla legge 64/2001.

L’Ufficio nazionale, per quanto attiene all’impiego di volontari del servizio civile come accompagnatori dei grandi invalidi beneficiari della legge 288/2002 non può procedere, nel rispetto di quanto previsto dalla legge n. 64/2001, all’assegnazione diretta del volontario al singolo richiedente. L’Ufficio, infatti, provvede all’invio dei volontari agli enti di servizio civile iscritti nell’albo nazionale provvisorio che, in sede di presentazione dei progetti, elencano i nominativi dei soggetti che beneficeranno dell’assistenza dei giovani del servizio civile.

Nel dar seguito alle istanze di accompagnatore pervenute nel corso dell’anno 2006, l’Ufficio, accertata la sussistenza in capo agli interessati dei requisiti previsti dalla legge e non avendo la possibilità di procedere direttamente all’assegnazione di volontari a cittadini che ne hanno fatto richiesta, ha provveduto ad attestare l’impossibilità dell’assegnazione al fine dell’eventuale concessione dell’assegno sostitutivo, la cui richiesta di liquidazione deve essere effettuata dagli interessati presso il Ministero dell’economia e delle finanze.

Limitatamente ai grandi invalidi per i quali la legge 288/2002 prevede la possibilità di un assegno sostitutivo, in luogo dell'accompagnatore, sono stati inviati 1.107 *“attestati d'impossibilità di assegnazione di un accompagnatore del servizio civile”*.

Nel corso del mese di luglio 2006, l'Ufficio, nell'ottica dello snellimento dell'attività amministrativa e nell'interesse delle categorie in argomento, acquisito il parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze circa l'opportunità di semplificare le procedure e l'innovazione da apportare, ha inviato a ciascuno degli interessati che hanno presentato domanda per il 2006 una comunicazione con la quale, oltre a ribadire l'impossibilità di assegnare in via diretta un volontario per quanto sopra esposto, li invitava, in caso di mancata assegnazione di un accompagnatore da parte degli enti del servizio civile nazionale, ad inoltrare direttamente al Ministero dell'economia e delle finanze la richiesta di assegno sostitutivo con la precisazione che detta comunicazione equivaleva all'attestazione di impossibilità all'assegnazione di un accompagnatore del servizio civile per il 2007.

Quanto sopra al fine di ridurre i tempi e gli adempimenti necessari per ottenere l'assegno da parte del Ministero dell'economia e delle finanze al quale, comunque, gli enti accreditati per il servizio civile, devono comunicare i nominativi degli assistiti ai quali è assegnato il volontario, che determina il venir meno del diritto a percepire l'assegno.

Va infine sottolineato che la possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo dell'accompagnamento non è invece previsto dalla legge n. 289 del 2002 a favore dei ciechi civili.

3.12. La formazione

Nell'intero sistema del servizio civile nazionale, la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del servizio civile ed assicurare il carattere nazionale e unitario dello stesso.

Pertanto, nel corso del 2006, gran parte dell'attività dell'Ufficio è stata improntata dall'esigenza di valorizzare e incentivare la formazione sia dei volontari, in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della legge 64 del 2001 (che espressamente prevede, quale finalità specifica del servizio civile nazionale, l'aspetto formativo dei giovani) sia delle figure che, all'interno degli enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state valutate 649 dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari, delle quali 494 contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del servizio civile;
- sono stati realizzati il quarto ed il quinto corso per i formatori accreditati privi della specifica esperienza di servizio civile;
- come per l'anno 2005, hanno continuato a svolgersi in tutta Italia, d'intesa con gli Enti di servizio civile di I classe, corsi di formazione per gli operatori locali di progetto ("olp"), secondo le nuove modalità e contenuti definiti dall'Ufficio; è stato, infatti, predisposto un nuovo kit didattico per la formazione degli "olp", a seguito delle valutazioni compiute sui risultati del monitoraggio dei corsi "olp" svoltisi nell'anno precedente;
- sono state coinvolte nella gestione della formazione agli "olp" anche le Regioni e Province autonome, a seguito delle nuove funzioni in materia di servizio civile ad esse trasferite; pertanto il nuovo kit didattico è stato illustrato, oltre che agli Enti di I classe, anche alle Regioni e Province autonome mediante appositi incontri formativi curati dall'Ufficio, al fine di fornire loro il supporto necessario per organizzare in proprio i corsi per "olp", con riferimento agli Enti di servizio civile di propria competenza;

- In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 5 aprile 2002, n. 77, che prevede che l'Ufficio definisca i contenuti base per la formazione ed effettui il monitoraggio dell'andamento generale della stessa, sono state emanate, in data 4 aprile 2006, previo parere della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza Stato-Regioni, le *"Linee guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale"* allo scopo di definire un quadro certo e uniforme di criteri e procedure condiviso dalle varie componenti del sistema servizio civile e in grado di assicurare il carattere unitario e nazionale dello stesso.

Dette *Linee guida* indicano i contenuti minimi necessari cui la formazione generale dovrà attenersi, con la definizione dei moduli formativi che dovranno obbligatoriamente essere inseriti in tutti i corsi, e danno indicazioni sulle metodologie didattiche, sul monitoraggio e sui requisiti del formatore. Esse rappresentano una sorta di principi che, pur non potendo prefigurarsi come sistema formativo completo, indicano un modello che tutti gli attori del sistema servizio civile (Enti, Ufficio e Regioni/Province autonome) dovranno impegnarsi a rispettare nella loro attività di formazione.

Le *Linee guida* entreranno in vigore, nella loro interezza, a partire dai progetti presentati nel 2006 e pubblicati nel 2007, ad eccezione della parte relativa al monitoraggio, entrata in vigore già nel corso del 2006, limitatamente ai progetti di cui ai bandi ordinari 2006.

E' prevista una fase di sperimentazione delle *Linee guida* della durata di un biennio, al termine della quale, sulla base delle verifiche degli obiettivi che le stesse si prefiggono e della rilevazione dei punti di qualità e di criticità riscontrati nel sistema, si potrà procedere alle necessarie valutazioni ed eventuali correzioni.

Al fine di assicurare l'immediata operatività del sistema di monitoraggio sulla formazione generale previsto dalle *Linee guida*, è stata emanata la circolare 31 luglio 2006 (*"Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale"*) che impone agli Enti di servizio civile un sistema di certificazione della formazione erogata relativamente ai progetti dei bandi ordinari

2006 e che consente all'Ufficio un controllo finalizzato al miglioramento dei percorsi formativi attuati.

Nello specifico, infatti, la finalità del monitoraggio è non solo la rilevazione dell'attività di formazione al fine di verificare l'esatto adempimento da parte degli Enti dell'obbligo di erogare la formazione generale (monitoraggio di quantità), ma anche, e soprattutto, la valutazione funzionale della formazione realizzata, al fine del miglioramento e dell'innovazione della proposta formativa stessa (monitoraggio di qualità).

3.12.1. La formazione dei volontari

La legge n. 64/01 ha posto nella formazione la leva strategica affinché l'anno di servizio civile costituisca un'attività di rilievo anche sul piano formativo, andando ad inserirsi a pieno titolo nel capitale culturale del giovane volontario.

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile nazionale.

Aspetto qualificante del servizio civile nazionale, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro è, accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; l'esperienza di servizio civile deve cioè rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

L'Ufficio ha voluto dare all'aspetto formativo un elemento preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione del volontario può aumentarne le motivazioni, la consapevolezza della sua utilità e del suo essere cittadino "attivo" nel progetto di servizio civile in cui è inserito.

La formazione del volontario consiste in una fase di formazione generale al servizio ed una fase di formazione specifica, in relazione alla tipologia di impiego dei volontari.

In particolare, la formazione generale, finalizzata ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile e la consapevolezza sul significato e la scelta dell'esperienza di servizio civile, prevede tematiche relative alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, la protezione civile, le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e di organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari sono, invece, inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge 64 (assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione, protezione civile, difesa ecologica, tutela ed incremento del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico ed ambientale, promozione culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e servizio civile all'estero, ecc....).

I corsi di formazione generale, a partire dai progetti approvati con il 1° bando ordinario 2006, hanno una durata minima di 30 ore in conformità a quanto previsto con il D.Lgs. 77/02 e, a partire dall'anno 2007, dovranno svolgersi in conformità a quanto indicato nelle *Linee guida*, sia per i contenuti sia per le metodologie didattiche.

A tal riguardo le *Linee guida* sono rivolte, oltre che agli Enti di servizio civile, anche allo stesso Ufficio e alle Regioni e Province autonome, che dovranno intraprendere, a partire dall'anno 2007, le opportune iniziative finalizzate all'attuazione e all'implementazione del modello formativo proposto, anche in sede di organizzazione dei corsi rivolti ai formatori di servizio civile. L'ingresso delle Regioni e Province autonome nel sistema del servizio civile delinea, a partire dal prossimo 2007, uno scenario con due attori istituzionali: da una parte l'Ufficio che a livello centrale organizza corsi per formatori di servizio civile che operano negli Enti a competenza nazionale; dall'altra, le Regioni e Province autonome che, relativamente al proprio ambito di competenza, devono svolgere

corsi per i formatori appartenenti ad Enti a competenza regionale e possono organizzare corsi per volontari inseriti nei predetti Enti.

Ancora per l'anno 2006, data la non cogenza delle *Linee guida*, i corsi per formatori di servizio civile sono stati tenuti sempre dall'Ufficio, avuto riguardo a tutti gli Enti, nazionali e regionali (vedi paragrafo successivo).

Per la formazione di ciascun volontario in Italia è previsto il rimborso, agli Enti che ne fanno richiesta, di un contributo pari a € 65,00, elevato a € 80,00 per i volontari partiti dal 2° bando 2004 a tutt'oggi e di € 180,00 per i volontari che svolgono la loro attività all'estero.

Nell'anno 2006 sono state evase n. 494 richieste di contributo corso formazione volontari e n. 7 richieste di contributo per corso formazione obiettori.

Al fine di utilizzare, anche per il settore della formazione, il sistema informatico *Helios* (interfaccia già operante tra Ufficio ed Enti), il 2006 ha visto l'Ufficio nazionale fortemente impegnato nei lavori di rivisitazione, in chiave informatica, della procedura finalizzata all'erogazione del predetto contributo agli enti dietro presentazione di idonea certificazione comprovante l'avvenuta effettuazione del corso di formazione generale ai volontari. In particolare, sono stati compiuti studi di fattibilità al fine di definire ed integrare nel sistema informativo *Helios* un apposito modulo applicativo, concernente la "Gestione della formazione volontari-Rilevamento della Formazione Generale".

Il modulo oggetto di esame consente agli Enti di inserire nel sistema informatico le ore di formazione generale erogata ai volontari per ogni singolo progetto, importando dal sistema stesso le indicazioni relative all'anagrafica dell'ente, al codice ed al titolo del progetto, al numero dei volontari avviati e alla data di avvio del progetto, con notevole risparmio di tempo rispetto ad una modalità di comunicazione esclusivamente cartacea (monitoraggio di quantità). Ulteriore vincolo imposto all'Ente e funzionale per l'attività di monitoraggio dell'Ufficio (di quantità e di qualità), è la compilazione, in forma elettronica, di un questionario, che sarà lo strumento di indagine ai fini della valutazione della formazione erogata.

Le indagini e le riflessioni svolte in merito all'informatizzazione della procedura, hanno costituito la premessa per l'emanazione della circolare 31 luglio

2006, “Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari” che detta appunto, in maniera dettagliata, le istruzioni cui gli Enti di servizio civile dovranno attenersi, in applicazione della stessa.

3.12.2. La formazione dei formatori

Nei mesi di giugno e ottobre 2006, l’Ufficio nazionale ha organizzato due corsi di formazione per formatori che, pur disponendo dei necessari requisiti di specifica competenza professionale, così come previsto dalla circolare del 2 febbraio 2006, non avevano l’esperienza di servizio civile che la suddetta normativa sull’accreditamento prevede.

La tempistica prescelta per l’effettuazione di entrambe le edizioni del corso, ha tenuto conto, come di consueto, delle scadenze individuate per l’avvio dei volontari al servizio (mesi di settembre e dicembre), a seguito, cioè, della pubblicazione dei bandi ordinari 2006. L’erogazione tempestiva della necessaria formazione dei formatori che ne abbiano bisogno, mette infatti gli Enti di servizio civile in condizioni di effettiva operatività nella fase di avvio dei progetti.

Sebbene, come già accennato, le *Linee guida* diventino vincolanti solo per la formazione impartita a partire dai bandi 2007, l’Ufficio ha ritenuto utile adottare fin da subito, in modo pressoché totale, i moduli formativi e le metodologie didattiche – eccezion fatta per la formazione a distanza e la numerosità massima delle classi - ivi proposti, e pertanto può ben dirsi che già i corsi svolti nel corso del 2006 hanno mostrato un elevatissimo grado di aderenza con le *Linee guida*, anticipandone l’applicazione.

All’interno dei corsi sono state approfondite, in particolare, tematiche che diventeranno obbligatorie a partire dai corsi 2007, come la protezione civile e la difesa non armata e nonviolenta; come pure è stato dato notevole impulso alle dinamiche non formali (lavori di gruppo). I partecipanti sono stati messi nella condizione di confrontarsi sulle tematiche del servizio civile, utilizzando una metodologia che ha permesso agli stessi, nel confronto con gli altri formatori e